

Il disegno di legge sulla riforma elettorale

Il disegno di legge sulla riforma elettorale presentato alla Camera dall'on. Luzzatti è composto di una ventina di articoli. Ne diamo per ora le disposizioni principali. Il disegno di legge si compone di tre parti: allargamento del suffragio, voto obbligatorio, incompatibilità.

Il suffragio elettorale è allargato a tutti i cittadini del Regno che dimostrino di saper leggere e scrivere. Il cittadino che vuole essere iscritto nelle liste elettorali deve dimostrare di saper leggere e scrivere anzitutto chiedendo la iscrizione mediante una domanda tutta scritta di suo pugno e firmata. Inoltre il cittadino per essere iscritto nelle liste elettorali deve sottostare ad un esperimento dinanzi ad una commissione di esame. L'esperimento consta nella lettura e nella copiatura di un brano stampato. La commissione di esame che deve giudicare dell'esperimento di lettura e copiatura sarà composta di un ispettore scolastico, di un maestro e di due consiglieri comunali scelti a voto limitato. Il voto sarà obbligatorio per tutti gli iscritti. Sono esenti dal voto obbligatorio i ministri, i sottosegretari di Stato, alcune categorie di cittadini come i medici, i ministri del culto e quei cittadini che possono giustificare la impossibilità di dare il voto per malattia. Il contravventore all'obbligo del voto sarà passibile di una ammenda crediamo di 25 lire che è portata a 50 per i recidivi. Per questi vi è anche la esclusione dalle cariche pubbliche per un quinquennio.

Le incompatibilità parlamentari sono estese. Si toglie l'eleggibilità ai direttori generali, anche se facciano parte di consigli superiori. L'eleggibilità dei magistrati e degli ufficiali dell'esercito è limitata agli altissimi gradi. Non sono eleggibili che i generali dell'esercito ed i consiglieri di cassazione.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 22 Dicembre 1910

Presidente Cav. PASTORINO, Sindaco. Presenti: Accusani, Baratta, Braggio, Chiabrera, Garbarino, Ottolenghi Belom, Ottolenghi Davide, Della Grisa, Bisio, Giardini, Rizzolo, Novelli, Solia, Stella, Sutto, Marengo, Sgorlo, Morelli, Vermiglio, Rossi, Trucco, Scati.

Il Sindaco comunica che la Società Termale aveva chiesto di avere disponibile la quantità d'acqua bollente possibile e la domanda si è accolta nei limiti delle esigenze pubbliche.

Ottolenghi Davide chiede che il Comune appoggi il progetto della ferrovia Voltri-Mele. Accusani appoggia e avverte che il concorso sia semplicemente morale.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco comunica le dimissioni dell'avv. cav. Guglieri, Consigliere Delegato della Società delle Terme — carica incompatibile con quella di Consigliere Comunale — esprime il rammarico di tutti i colleghi perchè cessi dal far parte del Consiglio una egregia persona che ha già reso nobili servizi al paese.

Accusani si associa con calde parole al rincrescimento espresso dal Sindaco.

Giardini propone si rimandi la discussione del bilancio.

Bisio svolge la sua interpellanza sul pareggiamento dello stipendio delle scuole femminili con quello delle maschili.

Accusani combatte il pareggiamento; dice che meriterebbero e le une e le altre un aumento di stipendio, ma lo stipendio delle maschili dovrebbe sempre essere superiore.

Giardini appoggia Bisio.

Novelli osserva che è opportuno deferire la questione alla Commissione speciale.

Dopo replica di Accusani e osservazioni di Morelli e di Vermiglio in senso favorevole all'interpellante, il Sindaco risponde all'interpellante stesso che della domanda

delle maestre il Consiglio si occuperà in occasione del Bilancio.

Il Sindaco chiede autorizzazione di fare varie locazioni a trattative private; il Consiglio approva.

La Società Esercenti chiede il rimborso degli interessi sulle somme pagate per l'impianto telefonico. La pratica è rinviata alla Giunta.

Nomine: *Membro supplente Azienda Gaz:* Lingeri avv. Filippo.

Rappresentante nel Comitato Agrario: Novelli.

Per il Comitato forestale: Novelli.

Per l'Emigrazione: Moraglio.

Per l'Opera Pia SS. Rosario: Baccalario.

Per l'Opera Pia Dottrina Cristiana: Baccalario.

Per l'Asilo Infantile: Scati.

Azione del freddo sui vini

Entrando nella stagione in cui la temperatura si abbassa più o meno sensibilmente in quasi tutti i paesi vinicoli, stimiamo utile di ricordare quale è l'azione del freddo sui vini, per premunirsi contro gli accidenti, che possono risultarne. Infatti, l'azione del freddo può essere benefica o nociva secondo che il termometro scende più o meno basso.

Quando la temperatura si abbassa poco, l'azione utile del freddo è evidente sui vini giovani, se non sono abbastanza limpidi — come è spesso il caso dei vini bianchi — il freddo contrae le particelle galleggianti nel liquido; la loro densità aumenta e si depositano più facilmente. Egualmente i fermenti di malattie sono paralizzati e trasportati in fondo ai recipienti.

Oltre a ciò, per effetto dell'abbassamento della temperatura, il tartaro diviene meno solubile e si separa in parte dal liquido in forma di cristalli. Così, secondo Chancel, un vino con 10° 5 di alcool, che tenga in dissoluzione 3 gr. 05 di bitartrato alla temperatura di 30 gradi, ne conterebbe soltanto 1 gr. 75 a 5 gradi e 1 gr. 42 a zero. Anche in questo caso l'azione del freddo è benefica per vini giovani ed in specie per quelli verdi e duri. L'eccesso di cremor di tartaro, causa di quel colore, scompare ed il sapore del vino vi guadagna.

L'azione d'un freddo moderato è pure benefico per vini che hanno contratto un leggero sapore acido. Esponendo i recipienti nella parte più fredda della cantina, questo sapore — purchè sia leggero, s'intende — si attenua e a lungo andare scompare.

Se la temperatura scende a zero e sin verso —5°, il vino si purifica dappiù. In fine, a partire da 5 gradi sotto zero e a temperature sempre più basse, secondo il titolo alcoolico, il vino si rapprende in massa. L'acqua, che entra normalmente nella sua composizione, si congela in cristalli trasparenti. Se si separa la parte non congelata, si osserva che questa ha un titolo alcoolico più alto. Ciò si spiega, poichè il liquido in questione ha perduto una parte dell'acqua che conteneva. Dal che deriva che la congelazione può servire come un mezzo diretto per aumentare il titolo alcoolico dei vini. In tal caso, il freddo esercita un'azione utile, ed in alcuni paesi — citiamo la Borgogna — ricorrono alla congelazione artificiale per migliorare i loro vini (*pour viner les vins*).

De Verguette-Lamotte fu il primo a proporre questo mezzo per impedire che i vini andassero soggetti a quell'alterazione detta *amacore*, in seguito si è cercato di rendere pratica tale operazione, ma essa richiede l'uso d'apparecchi speciali molto costosi.

Ma, senza dare una congelazione completa — il che si verifica soltanto in casi di freddi eccessivamente rigorosi — la temperatura può scendere abbastanza sicchè il liquido cominci a rapprendersi. In tal caso, l'azione del freddo è nociva. Infatti, quando poi, col risalire della temperatura, il vino ritorna allo stato liquido, rimane

torbido. Questo intorbidamento dipende dalla brusca separazione del tartaro, che non si ridiscioglie più. Un abbassamento sensibile della temperatura può anche arrivare a spogliare quasi completamente un vino del suo cremor di tartaro e, per conseguenza, della sua acidità. Il liquido, meno acido, si conserverà difficilmente. Oltre a ciò, per i vini rossi, il colore sarà diminuito per insolubilizzazione d'una parte della materia colorante. Anche il bouquet è diminuito.

Da quanto precede dunque risulta che un freddo troppo rigido costituisce un reale pericolo per i vini e specialmente per quelli leggeri e poco colorati. Devesi quindi evitare per quanto è possibile di lasciarli esposti a basse temperature e di farli viaggiare nella stagione dei grandi freddi. E se mai accada — come talora è avvenuto — che durante il viaggio si produca un forte e repentino abbassamento di temperatura, il vino allora può in breve tempo congelarsi e, ricevendolo in tali condizioni, è urgente sottoporlo a un serio trattamento.

Conchiuderemo col dire che un freddo moderato spiega un'azione benefica per miglioramento e per la conservazione dei vini; ma quando questi arrivano a congelarsi, la sua azione diviene nociva. Perciò, nella pratica, bisogna evitare di esporre i vini agli accidenti che ne risultano

Prof. P. CASSELLA.

Cronache Teatrali

Politeama Garibaldi — Riuscitissima la serata *Pro Natale dei Poveri* e per intendimenti artistici e per elegante concorso di pubblico.

Il Capitano Gigi Ramognini sostenne la prima parte del programma con poesie in vari dialetti: toscano, veneto, piemontese, lombardo, romanesco, ecc.

L'arte del Ramognini, che ha soprattutto pregi di originalità, riesce perfetta e suggestiva tanto nella dipintura di quadretti di vita semplice e caratteristica quanto nel saper trovare frasi e parole che hanno il singolare effetto di riprodurre, descrivendo, o il rombo del tuono o il crepitio della grandine o il fragore d'un treno o d'un'automobile in corsa.

L'egregio e valente Poeta fu accolto da applausi ripetuti che, se non avessero temuto di peccare un tantino di indiscrezione, avrebbero certo chiesto un... bis e dell'*Orteselo*, e del *Per Caè e caète* e del *L'amor nun è peccato* e del *Muster Negher* e... dell'intero programma.

La seconda parte del quale annunciava il noto bozzetto in un atto di F. Cavallotti *La Figlia di Jeffe*. E fu gran bella scelta, perchè ci rivelò belle doti di attrice in una giovinetta che per la prima volta si presentava al fuoco della ribalta. Un vero fuoco di fila che non avrebbe risparmiata la signa *Nina Ivaldi* se costei non vi avesse apposta tanta intelligenza d'interpretazione, tanta sicurezza scenica, tanta grazia di dizione.

Una bella vittoria adunque ha ottenuto la signa Ivaldi: il trionfo le fu decretato, non per complimento ma per sincerità, dai numerosi applausi che la salutarono a scena aperta ed a fin d'atto.

I nostri rallegramenti ed i nostri auguri...

Sabato, Domenica e Lunedì 24, 25, 26 corr. al Politeama Garibaldi *Rappresentazioni Cinematografiche* con un macchinario completamente rinnovato.

Nel programma figurano *films* interessantissimi: *L'eruzione dell'Etna* — *Il paese della Gitana* — *La Cometa Halley*, ecc.

Al Cinematografo Timossi ed al Cinema Teatro Splendor continuano con successo le rappresentazioni. Le quali sono doppie (diurne e notturne) nei giorni festivi.

Resoconto della Recita PRO NATALE dei POVERI.

Incasso lordo L. 409
Spese per la Compagnia, diritti d'Autore, stampa, servitù L. 268
Rimanezza netta 141
metà delle quali in L. 70,50 furono versate al Comitato per la beneficenza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale d'Acqui (Udienza 23 dicembre) *Furto* — Sutti Angelo, detenuto già da cinque mesi, era imputato: 1° Del delitto previsto dagli articoli 402, 403 e 79 Cod. Pen., per essersi impossessato di una quantità di tavole, tegole, travi e calce, esposti alla fede pubblica, in danno di Rognone e Depetris; 2° Del delitto di cui all'art. 402, per essersi impossessato di una botte appartenente a Reimandi; 3° Del delitto di cui agli articoli 402 e 403, per essersi impossessato di un torchio appartenente a Pesce Guido; 4° Del delitto di cui agli articoli 402 e 404, per essersi impossessato, mediante agilità personale, superando un muro di cinta, di una pecora e di un agnello appartenenti a Rinaldi e Parisio; 5° Del delitto di cui agli articoli 402 e 403, per essersi impossessato di due *poutrelles* esposte all'a fede pubblica, appartenenti a Baratta Gio.; 6° Del delitto di cui agli articoli 402 e 403, per essersi impossessato di una trave appartenente a Scovazzi, esposta alla fede pubblica; 7° Del delitto di cui all'art. 402, per essersi impossessato di una botte appartenente a Bruno; 8° Del delitto di cui all'art. 402, per essersi impossessato di un'altra botte appartenente a Pistarino; 9° Del delitto di cui agli articoli 402 e 403, per essersi impossessato di 20 covoni di grano, esposti per necessità in aperta campagna; 10° Del delitto di cui agli articoli 402 e 404 Cod. Pen., per essersi impossessato in tempo di notte di una carretta appartenente a Barattelli.

Il Tribunale, ritenendo provati i fatti, ma escludendo alcune qualifiche che aggravavano i reati, condannò il Sutti a 9 mesi e 15 giorni di reclusione.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura d'Acqui (Udienza 22 dicembre) *Furto* — Dacquino Angela in Barone, residente a Bistagno, era imputata in base all'art. 402, per essersi impossessata di una bilancia di proprietà di Voglino Maria, residente a Rivalta, togliendola dalla piazza dell'Orto di S. Pietro.

Il Pretore, sentita la difesa, assolse la Dacquino Angela per non provata reità.

Difesa: avv. Bisio.

R. Pretura di Ponzono (Udienza 21 dicembre) *Furto* — Certo Musso Novarino di Morbello era imputato di aver rubato un certo numero di piante tagliandole e asportandole da un castagneto del beneficio parrocchiale di Morbello, pel valore di lire di lire 80.

Il titolare del beneficio si costituì parte civile nel relativo giudizio. Il Musso sosteneva che aveva tagliato le piante col consenso del mezzadro di Don Scaglione.

Ma il Pretore non gli prestò fede e lo condannò a 45 giorni di reclusione, col beneficio della condizionale, e al pagamento di lire 200 alla parte civile.

Parte civile: avv. Bisio.

Difesa: avv. Giardini.

R. Pretura di Bistagno — *Taglio di ceppaie* — Mercoledì comparvero davanti al sig. Pretore Cavanna G. B., Greco Lorenzo, Ivaldi Savio, Empedocle Callisto, Aliardi Vittore e Aliardi Pietro da Montabone, imputati della contravvenzione p. e r. dagli art. 4, 16 e 20 della legge forestale, per avere tagliato alcune grosse ceppaie in un bosco vincolato.

Il Pretore condannò Aliardi Vittore, Pietro ed Empedocle a L. 10 di ammenda ed alle spese ed assolvette gli altri tre completamente.

Difensore degli Aliardi, l'avv. Domino; di Cavanna, Greco ed Ivaldi, l'avv. Galiani Lazzaro.